

Elio Germano presenta Alaska alla Festa del Cinema a Roma



Elio Germano

Simpatico, versatile, carismatico, Elio Germano torna alla Festa del Cinema di Roma con *Alaska*, l'ultimo film di cui è protagonista e per il quale ha ottenuto copiosi complimenti. Gioca in casa l'attore, nato a Roma trentacinque anni fa. Come l'altro romano di questa Festa, il regista Gabriele Mainetti, che ha stregato la stampa e il pubblico con la violenta ironia del suo *Jeeg Robot*, anche Germano esordì giovanissimo nella serie di successo *Un medico in famiglia*. In breve tempo poi, con la disinvoltura che lo caratterizza, Elio è passato dalla TV al cinema, quello d'autore. Si è aggiudicato ben 3 [David di Donatello come miglior attore protagonista](#): in *Mio fratello è figlio unico* (2007) e *La nostra vita* (2010) di Daniele Luchetti, e in *Il giovane favoloso* (2014) di Mario Martone, dove interpretava il poeta G. Leopardi. Questa volta, invece, veste i panni di Fausto nella nuova pellicola di Claudio Cupellini, già regista di *Lezioni di Cioccolato* e della serie televisiva *Gomorra*. *Alaska* è la storia di due persone che non possiedono nulla se non loro stessi. Non hanno radici, non hanno neanche un posto dove sentirsi a casa. Si conoscono per caso, sul tetto di un albergo a Parigi: un primo incontro in cui si riconoscono fragili, soli e ossessionati da un'idea di felicità che sembra irraggiungibile. Fausto è italiano e vive nella capitale francese, lavorando come cameriere in un grande albergo. Nadine (Astrid Berges – Frisbey) è una vivace edeterminata ventenne francese. Il destino ha in serbo non pochi ostacoli e sorprese per questo amore. “Un film di pancia, di carne, di vita”, ha dichiarato Germano.

A presentare il film in conferenza stampa il regista Claudio Cupellini, gli attori Elio Germano e Elena Radonicich, gli sceneggiatori Filippo Gravino e Guido Iuculano, e i produttori Fabrizio Donvito e Paolo Del Brocco:

al regista e a Germano: il personaggio di Fausto è dipinto come una persona che perde facilmente il controllo, per poi diventare uno stimato direttore di un albergo lussuoso. Cosa gli succede?

Cupellini: “Fausto è un personaggio inizialmente aggressivo, dominato dai furori della gioventù. Nel corso della storia, nel lungo arco di tempo di cinque anni, compie un percorso di maturazione. Abbiamo raccontato una storia che è anche un romanzo di formazione: dall'atteggiamento iniziale, un po' punk, Fausto matura attraverso un'escalation sociale, diventando prima proprietario di un locale e poi direttore d'albergo”.

Germano: “È proprio il non riuscire a controllare le proprie emozioni a renderlo un personaggio umano e scomodo per come va il mondo. Fausto resta un essere umano, ricevendo così il plauso dei dipendenti dell'albergo che dirige. La storia è costruita intorno a persone che sentono la scomodità delle proprie emozioni, in contrasto con la loro carriera, con le loro ambizioni. Sono personaggi che riescono a trovare un centro, passando per tutti gli estremi possibili”.

a Germano: il tuo è un personaggio già strutturato, portatore di valori che tira fuori durante il suo percorso di crescita. È un bellissimo personaggio: sano, con dei principi, che sa di valere. I suoi entusiasmi iniziali derivano proprio dalla sua fiducia in se stesso, dalla consapevolezza di essere un uomo serio e rispettoso.

Germano: “Nella mia visione il film è la corsa ad ostacoli di tutti i personaggi verso la felicità, verso il

